

Sci. Bilancio di stagione Azzurri Tomba-dipendenti «Tengono» i fondisti Crisi nera fra le donne

Le cifre dicono che Alberto Tomba è quasi tutto lo sci alpino italiano e che dietro c'è del buono ma anche tanta crisi. La condizione delle ragazze è disastrosa. Qui c'è da ricominciare e con tanta buona volontà magari alleviando i molteplici impegni di Bepi Messner. Lo sci di fondo è invece in buonissima salute e che sia così lo dicono gli ultimi risultati della intensa e convulsa stagione.

REMO MUSUMECI

MILANO. L'Italia è uscita dalla Coppa del mondo con dieci vittorie in meno del 1975 quando Piero Gros vinse due «giganti» e due slalom e Gustav Thoeni tre slalom tre combinata e il celeberrimo parallelo della Valgardena che gli permise di conquistare il quarto trofeo di cristallo. Ma se togliamo le tre combinata che non sono gare vere e proprie il bilancio di quest'anno è migliore.

E tuttavia è un ricco bottino raccolto in pratica da un solo atleta. Alberto Tomba vincitore di tre «giganti» e di sei slalom. La vittoria numero dieci porta la firma di Michael Mair (in quella anomala discesa di Leukerbad dominata dai gialli) e tre slalom ma con il determinante supporto dei maghi delle scioline.

La stagione è quindi come una moneta su un verso il volto sorridente di Alberto Tomba e sull'altra una malinconica sigla anonima Bepi Messner ha forse ragione quando sostiene che è stato proprio Alberto Tomba a mettere in crisi la squadra. Con i suoi repentini e stupefacenti trionfi ha sconvolto gli schemi al punto di tarpare le ali di Richard Pramotton, Oswald Toetsch, Roberto Ehracher, Ivano Edalini. Può essere vero ma solo in parte in piccola parte.

Richard Pramotton non può essere stato frenato da Alberto Tomba. Il ragazzo è freddo, efficiente, combattivo. È ragionevole che l'apertura dell'uomo della Pianura Padana sia stato così sconvolgente da bloccarlo? No, francamente no. È probabile che il sergente degli alpini - col quale deve esser stato commesso qualche errore di preparazione - sia incappato in una crisi fisica se non tecnica. È certamente una crisi tecnica ha rovinato Ivano Edalini che ha cercato di svecchiare lo stile senza riuscirci.

Roberto Ehracher tormentato da vari guai muscolari ha seri problemi sul piano emozionale. Oswald Toetsch è stato invece sopravvalutato dalla stampa. Non vale quel che noi pensavamo che valesse.

Bepi Messner in avvio di stagione sosteneva che lo sciatore polivalente non è colui che fa tutto ma colui che sa

sciare in ogni condizione e su qualsiasi tracciato. I nostri re- sultati invece gli sciatori dei pendii ripidi e delle nevi gelate. Non sono polivalenti. Sono semplicemente sciatori incompleti. C'è del buono dietro sia tra i discesisti che tra chi pratica le discipline tecniche. Ma è poco e gli allenatori avranno molto da fare. Non si può vivere solo di Alberto Tomba.

Gravissima la condizione dello sci delle ragazze. Per trovare un'azzurra nella classifica di Coppa del mondo bisogna scendere fino al 40° posto dove c'è Deborah Compagnoni una giovanetta di talento che però non trova condizioni sfavorevoli in una squadra miserabile. Deborah ha chiuso la Coppa con 24 punti. Paola Magoni e Micaela Marzola hanno chiuso al 65° posto con la miseria di otto punti. Vale la pena ricordare che Micaela Figini ha trionfato per la seconda volta a quota 244.

La situazione è assai peggiore delle ipotesi già poco confortanti fatte da Bepi Messner nei giorni della vigilia. Lo sci delle donne in pratica non c'è e credo sia stato un errore inviare una squadra a Calgary. Era molto meglio impegnare le ragazze in grado di esprimersi in un accettabile agonismo in gare di Coppa Europa e in altri eventi più malleabili. Con l'invio di una squadra a Calgary si è commesso lo stesso errore di Crans-Montana. Ricominciare daccapo significa quel che significa cioè azzerare tutto e con molta pazienza ricostruire. Servendosi ovviamente anche di Paola Magoni e di Nadia Bonfini. Auguriamoci che il vuoto di potere di cui sta soffrendo la Fisi non rallenti l'opera di ricostruzione dello sci delle donne e il recupero degli slalomisti «frenati» dall'apparizione fiammeggiante di Alberto Tomba.

La Coppa del mondo del fondo si è chiusa col 2° posto di Silvano Barco e col 3° di Maurizio De Zolt a Holmenkollen col 4° di Gianfranco Polvara a Rovaniemi e col 3° della staffetta a Falun. Qui la situazione è felice anche se la battaglia per mantenere le posizioni appare di una durezza estrema.

Frattura del setto nasale Arbitro aggredito a pugni e calci finisce all'ospedale

PAVIA. Quindici giorni di prognosi per frattura del setto nasale e contusioni varie questo il referto medico del ospedale di Novara per un giovane arbitro milanese di pallacanestro Renato Tenneriello di 25 anni aggredito e percosso domenica a Robbio Lomellina in provincia di Pavia da un gruppo di tifosi locali nel finale dell'incontro di basket Fluido Robbio Ci-

troën Mariano (serie D). Il fattaccio è avvenuto dopo che a due secondi dalla fine sul punteggio di parità (76-76) gli arbitri avevano concesso tre tiri liberi alla squadra ospite. Dopo una momentanea invasione di campo dei tifosi locali il Mariano aveva potuto mettere a segno i liberi a quel punto però alcuni scalmanati hanno aggredito il Tenneriello a pugni e calci.

BREVISSIME

Makula ritenta. Stefano Makula campione di apnea profonda che domenica a Bari aveva nuotato per 143 metri in immersione dopo aver appreso che Riccardo Del Rosso ha battuto il suo record di un metro e si è ripromesso di ritornare presto in possesso del primato mondiale.

Galici difende il titolo. Eflisio Galici campione mondiale junior Wbc dei pesi welter difenderà il titolo domenica 10 aprile a Iglesias contro il paraguayano Bobadilla.

Caccia all'azzurro. Per chi voglia «costurirsi» un poster coi volti dei calciatori azzurri che parteciperanno agli europei la Ip ha inventato «caccia all'azzurro». Nei distributori Ip verranno consegnate foto adesive dei nazionali. C'è tempo fino a giugno per completare il manifesto.

Galli vincitrice. Nel terzo appuntamento stagionale di ciclismo femminile netta affermazione di Francesca Galli che ha staccato di oltre tre minuti Maria Canins.

Morto canoista italiano. Un canoista di Cuneo Paolo Lusso (20 anni) è morto domenica mentre scendeva, col suo kayak, il fiume Roya nella Francia sud orientale. L'imbarcazione ha urtato violentemente contro una roccia.

Referendum per la maglia. La Federazione ciclistica italiana ha promosso un referendum fra le società per capire quale tipo di maglia azzurra sia la preferita dopo le critiche piovute su quella disegnata da Trussardi. La maggioranza si è espressa per il ritorno alla tradizionale maglia azzurra.

La Witt non abbandona. Katarina Witt la pattinatrice della Germania democratica «oro» a Calgary e laureatasi sabato campionessa mondiale potrebbe dopo un periodo di riposo tornare alle gare.

Squalifiche del basket. Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Pasini e Toth allenatori rispettivamente delle Canine Riunite e della Fantoni.



Tomba assieme ai fratelli su un'auto scoperta percorre le strade di San Lazzaro.

Diecimila persone a San Lazzaro abbracciano il campione

In delirio per Tomba

A San Lazzaro ieri e successo il finimondo. Migliaia di persone sono accorse nella cittadina emiliana per festeggiare il super campione Alberto Tomba ritornato trionfalmente nella sua città natale. «Grazie a tutti - ha detto Albertone - non vi aspettavo così numerosi. La Coppa? Non preoccupatevi sarà per l'anno prossimo, ve lo prometto!» Oggi il Tomba-party continua al Corno alle Scale.

DANIELA CAMBONI

SAN LAZZARO. Ma cos'è la guerra? borbotta un anziano signore forse l'unico ignaro del Tomba-day di San Lazzaro. In effetti qui non si era mai vista una folla simile. Il mega-Tomba-party comincia ieri con la prima puntata di San Lazzaro ha richiamato nella cittadina emiliana almeno 10 mila persone. Alberto Tomba è arrivato in piazza

Bracci alle 19.15 in punto come da programma facendo il suo ingresso trionfale salutato dalla banda dalle trombette dei ragazzini e da uno sventolio di bandiere. «Oddio non mi aspettavo tutta questa gente!» sussurrava il campionissimo appena salito sul podio al lestito nel cortile adiacente al municipio. Ad attenderlo oltre al pubblico in delirio tutte

le massime autorità sportive della provincia di Bologna e di Modena a cominciare dal sindaco di San Lazzaro Luigi Dovesi e l'assessore allo Sport Roberto Generali.

La gente fa a gara per andare il più possibile sotto il palco. Ad Albertone elegantissimo in giacca verde scuro pantaloni neri di velluto camicia bianca cravatta bordeaux e l'immacabile gel nei capelli brillano gli occhi di felicità. Sono contentissimo altro che delusione. A 21 anni vincere tutto quello che ho vinto non è poco. La Coppa? Quella sarà per l'anno prossimo ve lo prometto.

Arrivano il padre e la madre accompagnati dagli altri figli Marco e Alessia e dall'immacabile Paletta.

Tomba continua a guardar si intorno con l'aria soddisfatta.

Saluta tutti sorride strizza l'occhio ai ragazzini suscitando un tifo da stadio calcistico. «Con Pirmin siamo amicissimi è un gran bravo ragazzo!» continua al microfono in diretta televisiva. Poi ad un certo punto eludendo il servizio d'ordine scende dal palco e va in mezzo alla sua gente. E il finimondo. Ma i carabinieri lo riaccompagnano sul palco.

Alle 19.30 il sindaco di San Lazzaro gli consegna un panino dorato con su scritto «Grazie Alberto la tua città».

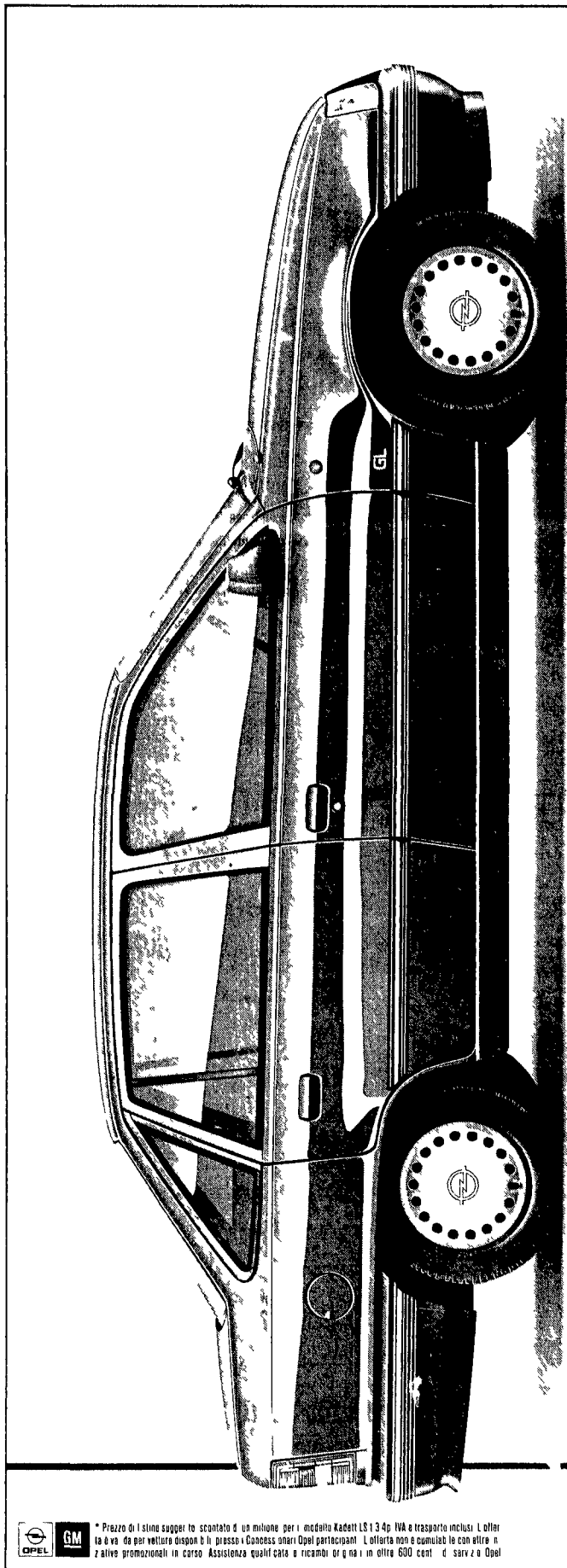
«Certo stasera per festeggiare - ride il campione - ci vorrebbero non so quante tonnellate di vino!».

Sono le otto di sera e Albertone su una jeep scoperta parte in corteo verso piazza della Resistenza. «L'ho toccato l'ho toccato urlano alcune ragaz-

zine quasi in lacrime. «Tomba - dice Carmen, bolognese 15enne - è molto meglio di Mick Jagger! È bellissimo! lo stasera per venire qui mi prenderò le sgridate di mio padre, ma ne valeva la pena!».

Al parco della Resistenza il campione si esibisce di nuovo. «Ladies and gentlemen thanks for all!» grida, avventurandosi in un inglese un po' raffazzonato. «Sono contento per il Bologna è la squadra più forte anche senza Gullit e Maradona! Venite tutti domani al Corno e poi alle Tombadi e Sestola. Ci sarà anche Slemmark me l'ha promesso».

Alle 20.40 Tomba se ne va lasciando dietro di sé uno strascico di ovazioni. Oggi la festa riprende al Corno alle Scale dove Tomba farà da apripista nello slalom parallelo dei giornalisti.



Viaggiando a 170
sulla vostra
Opel Kadett 1.3
non dite
a chi vi sta accanto
quanto avete
risparmiato.

Certe rivelazioni possono produrre evidenti manifestazioni di stupore. Quindi, siate buoni, parlate pure del comfort, del grande spazio che, in una Kadett 2 o 3 volumi, vi fa sentire come a casa vostra. Ovviamente potete anche viaggiare a meno di 170 km/h, per godervi serenamente il paesaggio e non infierire troppo sul vostro passeggero.

12.413.000*

IVA E TRASPORTO INCLUSI. Purtroppo per lui, però, anche se guidate una Kadett Diesel, le prestazioni sono a dir poco emozionanti. Spendete allora qualche parola sulla strumentazione e la ricca dotazione di serie che, nella versione GL, vi offre alzacristalli elettrici anteriori, serratura centralizzata, fari fendinebbia anteriori. Ma, per carità, non dite a chi vi sta accanto quanto avete risparmiato. Non reggerebbe a tanto. Presto! Dai Concessionari Opel l'offerta è valida fino al 30 aprile.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



* Prezzo di listino suggerito scontato di un milione per i modelli Kadett LS 1.3 4p. IVA e trasporto inclusi. L'offerta è valida da per tutto il territorio nazionale presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.